

SPIAGGE MONTESILVANO: MANCINELLI (AVS), “VERSO PRIVATIZZAZIONE DEL BENE COMUNE”

9 Maggio 2025



MONTESILVANO – “E’ incomprensibile sottrarre porzioni di spiaggia libera per affidarla agli albergatori e ai loro clienti. Si tratta della privatizzazione di spiagge libere, della privatizzazione di un bene comune”. Così Emanuele Mancinelli, segretario del circolo di Sinistra Italiana-AVS di Montesilvano tuona contro la delibera della giunta comunale 98 del 24.4.2025 e il bando pubblicato per l’affidamento di 5 aree di concessione demaniale temporanea, riservato alle strutture alberghiere, ciascuna con 15 metri lineari fronte mare. Si tratta, dunque, di 75 metri lineari fronte mare, sottratti alle spiagge libere, che saranno affidati a 5 albergatori scelti in base alla loro vicinanza al mare e alla loro anzianità di presenza, che verranno tolti alla libera fruizione dei cittadini, già tartassati dal caro-vita.

“L’aggettivo temporaneo perde di senso se si considera che la concessione durerà per tutta la stagione, proprio quando i cittadini potrebbero fruire della gratuità della spiaggia- aggiunge Mancinelli -. Una presa per i fondelli e una precisa idea politica dietro l’utilizzo dei beni comuni che questa maggioranza toglie ai cittadini per consegnarla a pochi albergatori”. Prevista anche la sistemazione di chioschi, a uso esclusivo dei clienti.

“L’amministrazione è attenta all’estetica, ma non all’universalità della fruizione di mare e servizi, nell’indicare che i concessionari potranno apporre sull’area un chiosco esclusivamente di colore bianco con rivestimento in legno per il servizio di bevande e generi alimentari vari confezionati esclusivamente alla clientela della struttura ricettiva”, avverte Mancinelli. “AVS è per l’affidamento in gestione e non concessione dei servizi ai bagnanti che devono poter fruire liberamente della spiaggia con tutt’al più il supporto di attività di mero servizio – chiede Mancinelli -. Il circolo di Montesilvano chiede un

ripensamento del piano spiaggia e che almeno il 20% della superficie sia destinata a spiaggia libera attrezzata e un ulteriore 20% a spiaggia libera totale per un complessivo 40% del litorale. I beni comuni, tali devono tornare a essere”.